

Fatti & Flash

## Se vuoi innovare, esci dal gregge, dice Magrini

Cosa può garantire a un Paese come l'Italia (ma non solo) la capacità di continuare (o di tornare) a crescere, di creare valore e occupazione? Le risposte possibili sono tante, ma una è decisiva: ciò che fa la differenza è la densità di conoscenze, talenti, capitali e opportunità che attirino nuove iniziative e capacità di innovare. E da cosa nasce la capacità di innovare? Essenzialmente dal pensiero divergente, che si origina da una profonda insoddisfazione per l'esistente o dall'intuizione di una nuova possibilità inespressa che, unita alla volontà di realizzarla, provoca il cambiamento. Sono le tesi di 'Fuori dal gregge', agile saggio scritto da **Massimiliano Magrini** e pubblicato in questi giorni dalla casa editrice Egea. Magrini conosce per esperienza diretta ciò di cui parla, i meccanismi che stanno dietro alla creazione di imprese innovative. Nel 2002 ha messo in piedi infatti la sede italiana di Google ed è stato country manager della società fino al 2009, quando ha deciso di dedicarsi a sostenere l'innovazione nell'ambito del venture capital. Oggi è managing partner di **United Ventures**, fondo di venture capital fondato assieme a **Paolo Gesess**. Nel suo libro Magrini condivide gli insegnamenti che vengono dalla sua esperienza, raccontando come la sfida alle idee correnti, unita alla forza di volontà, può portare a grandi risultati. Gli esempi non mancano, da Cristoforo Colombo a Steve Jobs, da Mark Zuckerberg a Elon Musk. "Le nuove generazioni avranno la possibilità di confrontarsi con grandi problemi, come la mobilità sociale, la scelta tra modelli evoluti di assistenza sanitaria, l'utilizzo pervasivo di tecnologie come l'intelligenza artificiale, la conversione dei sistemi energetici", scrive Magrini. "La soluzione di questi problemi rappresenta una sfida straordinaria per quei team imprenditoriali che saranno capaci di concretizzare le potenzialità offerte dalla ricerca di base e dalle sue applicazioni in tecnologie innovative. Il capitale di rischio sarà fondamentale per supportare queste iniziative e altrettanto determinante sarà la presenza di mercati aperti e inclusivi, che consentano alle imprese innovative di sviluppare appieno le proprie potenzialità a beneficio di tutta la società".

Foto: **Massimiliano Magrini**